



VUOTI A RENDERE (Vratně Iahve)

Regia: Jan Sverak.

Sceneggiatura: Zdenek Sverak.

Fotografia: Vladimir Smutny.

Montaggi: Alois Fisarek.

Musica: Ondrej Soukup.

Scenografia: Jan Vlasak.

Interpreti: Zdenek Sverak (Josef), Daniela Kolarova (Eliska),
Tatiana Vilhermova (Helenka), Robin Soudek (Tomik),
Jiri Machacek (Robert), Pavel Landovsky (Rezak),
Jan Butar (Ulisny).

Produzione: Jan Sverak, Eric Abraham
per Biograf Jan Sverak/

Phoenix Film Investments/Portobella Pictures/
Tv Nova/ U.F.O. Pictures.

Distribuzione: Fandango.

Durata: 103'

Origine. Repubblica Ceca/ Gran Bretagna. 2007.

Josef, insegnante ultrasessantenne poco rispettato dai suoi stessi alunni, decide di abbandonare la scuola perché il suo lavoro non lo rende più felice. Vitale e intraprendente, non si arrende alla sterile e noiosa vita da pensionato.

Nonostante le continue lamentele della moglie, anch'essa insegnante in pensione, decide di trovare una nuova occupazione e viene assunto al banco dei vuoti a rendere in un supermercato del suo quartiere. In questa nuova occupazione instaura una fitta rete di rapporti che gli permettono di riempire la propria vita e migliorare quella degli altri.

Il supermercato sta per acquistare una nuova macchina raccogli-vuoti completamente automatizzata.

Josef è di nuovo senza lavoro, ma non si dà per vinto.

La sua vita è cambiata, ha di nuovo un senso e farà un inaspettato regalo alla moglie.

IL TERZO FILM DI UNA TRILOGIA POCO CONOSCIUTA .

E' un rapporto affettivo e artistico, quello esistente tra padre (Zdenek) e figlio(Jan), molto ben consolidato ed efficace.

“ *Vuoti a rendere* “, chiude una trilogia generazionale di lungometraggi. Lungometraggi di finzione, realizzati in sodalizio e piena di riconoscimenti sia di premi sia di pubblico.

Si parte dall'infanzia con il film “ *Scuola elementare* “ una nomination all'Oscar, si continua con la problematica dell'adulto con il film “ *Kolia*”, una statuetta come miglior film straniero, per arrivare a “ *Vuoti a rendere* “, vincitore di tanti premi internazionali e il miglior incasso di sempre nella storia della Repubblica Ceca, un film dove viene affrontato il tema della vecchiaia.

Tutti i film sono realizzati sempre con il lavoro meticoloso e intenso della coppia padre e figlio. Come co-produttore e regista c'è Jan, mentre il compito di sceneggiatore e attore spetta al genitore, che nella vita è anche scrittore e autore teatrale. La robusta e schietta tempra di questa coppia rodada, realizza così un'opera importante, e anche divertente, sulla condizione della terza età e non solo.

UNA NUOVA ED ECCITANTE ESPERIENZA DI LIBERTA'

Motore della storia è il personaggio di Josef, che non riesce e non vuole rinunciare, nonostante i suoi 65 anni e in pensione e con molte scelte ormai alle spalle, alla possibilità di essere felice.

“ *Vuoti a rendere* “ è soprattutto un film sulle infinite potenzialità dell'occasione, intesa non come quella irripetibile circostanza che nella vita può capitare una o due volte al massimo, ma come quella inesauribile fonte che si ricrea ad ogni passo, prodotto di qualsiasi mente che abbia la fantasia, la voglia e l'energia per inventarsela.

La vivacità intellettuale, la continua voglia di comunicare con gli altri, la gentilezza nell'approccio, le parole dette bene e nel momento giusto, fanno di Josef una persona viva e parlante.

Ognuno di noi ha delle capacità, a volte nascoste e trattenute dal carattere e dalle circostanze esterne, ma che, se manifestate, portano ad un deciso cambio di rotta nelle situazioni più diverse.

Ma tutto questo porta anche un cambiamento nei rapporti più intimi e sicuramente in quelli, sempre difficili e complicati, come quelli familiari.

La macchina da presa evidenzia bene la situazione che si è venuta a creare.

Si alza e il suo sguardo, che finora era stato sempre da “camera”, si allarga a comprendere campi e boschi.

Segue la traiettoria di un treno che corre nella natura intatta della regione e diretto non si sa dove. Così come nel viaggio mozzafiato dei due coniugi, a bordo di una mongolfiera che ha smarrito la rotta e il guidatore.

Il movimento della gru percorre e sorvola i dintorni di Praga, mimando i movimenti della mongolfiera.

Si avverte l'esperienza nuova della libertà, nell'ebbrezza dell'ignoto e l'eccitazione della scoperta. A viverla sono i due anziani, che diventano sempre più piccoli e quasi invisibili, di fronte alla possibilità di morire, ma decisi a continuare ancora a vivere.

a cura di Flavio Giranzani

Legnano. 16-17 dicembre 2009.
Cineforum Marco Pensotti Bruni
54 Stagione cinematografica.